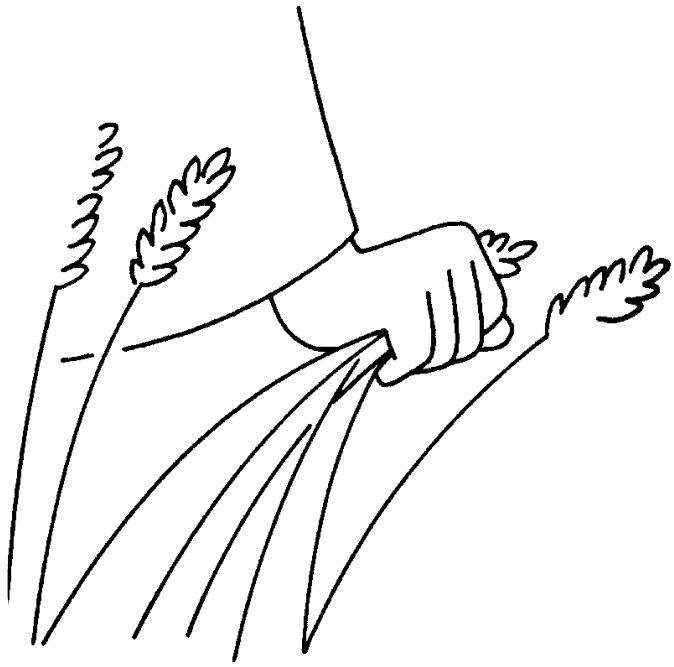
Dio non è un ragioniere

«Si seguono volentieri dei suggerimenti quando se ne comprende lo scopo.»
- Sir Robert Baden-Powell -

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3, 1 - 6)

Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: «Mettiti nel mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, **rattristato per la durezza dei loro cuori**, disse a quell'uomo: «Stendi la mano!». La stese e la sua mano fu risanata. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Gesù intanto si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme e dall'Idumea e dalla Transgiordania e dalle parti di Tiro e Sidone una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui. Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. **Infatti ne aveva guariti molti**, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo.



Gesù è di nuovo nella sinagoga di Cafarnao, ma ora l'accoglienza è diversa dalla prima volta. Sì, c'è la gente pronta ad ascoltarlo, ma ci sono anche delle persone infastidite dal suo comportamento, quegli "scribi che insegnavano senza autorità" che ora **sentono Gesù come una minaccia**. E sono lì ad aspettare che faccia un passo falso.

La questione, ora, è il rispetto del riposo del sabato. Guai a svolgere un lavoro di sabato! C'era perfino un numero di passi massimo che era possibile compiere. Dalla Parola di Dio gli ebrei **avevano ricavato più di 600 precetti** e, se uno voleva essere "giusto", una "brava persona", doveva osservarli tutti. Come se Dio fosse un vigile, pronto a fare la multa a chi infrange il codice.

Gesù cambia questa immagine di Dio, rivelando quella vera. Ha già detto pubblicamente (in un brano che abbiamo saltato) che "**il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!**". Una legge, per quanto buona, non è l'assoluto, l'unica cosa importante.

La domanda di Gesù è ineccepibile: è lecito salvare una vita di sabato? Non ha risposta, Gesù: è talmente scontata la risposta, talmente evidente! Ma nulla: le persone intorno a lui hanno il cuore indurito, di pietra. **Gesù è indignato, rattristato... com'è possibile non capire**, com'è possibile non vedere, non stupirsi? Gli uditori si sentono offesi: sono pieni di amor proprio, incapaci di mettersi in discussione, vogliono a tutti i costi avere ragione. E questo atteggiamento li porta alla morte e al desiderio di far morire.

Le "regole", persino i Comandamenti, sono le indicazioni che abbiamo per una vita piena, felice. Come se, viaggiando lungo una strada buia, di tanto in tanto apparisse **un segnale luminoso** che ci permette di mantenere la giusta via. Possiamo ignorarlo, certo, ma dove andiamo in quel caso non lo possiamo sapere.

Ciò che dà valore, senso alla nostra vita, ciò che importa a Dio non è quante volte siamo andati a Messa, quante volte ci siamo confessati, quanto siamo stati attenti a catechismo, quante volte qualcuno ci ha detto "bravo", quante volte siamo apparsi i migliori, ma quanto avremo amato. **Dio non è un ragioniere**. Ma se avremo guardato a chi ci sta intorno non come a un nemico con cui sono in competizione o uno davanti al quale fare bella figura, ma come una persona cui si può volere bene, allora saremo più felici di quanto possiamo sperare. E **saremo il capolavoro di Dio**.